

MICHEL ROMANOFF di Russia

Michel Romanoff fu il pronipote di Alessandro II e di Alessandro III. La sua paradossale storia ci trascina da un'infanzia dai colori imperiali, all'arruolamento volontario in un battaglione rosso.

Intraprese la carriera cinematografica quando era ancora giovanissimo, come primo assistente dei più grandi registi del suo tempo, quali Henri-Georges Clouzot e Julien Duvivier. Nella Francia del dopo guerra però, la presenza di un discendente diretto dello zar infastidiva. Se Michel Romanoff non ebbe a subire il comunismo, i comunisti l'ebbero sempre nel loro mirino. In particolare, la celebre attrice Simone Signoret coltivò per lui un atteggiamento di sdegno e ostilità.

Le avventure da romanzo, folli e gigantesche, vissute sul set de *Gli ammutinati del Bounty* di Lewis Millestone, a Tahiti; o quelle indicibili raffiche di vento che investivano la carlinga dell'aereo al di sopra delle cime nepalesi, le dobbiamo proprio al suo mestiere di cineasta.

Michel Romanoff fu il depositario di una Russia drammatica, quella dei genitori, e di una Russia bucolica, quella della «niana», la balia russa. Ma nella terra degli avi trovò solo la prima, e l'indignazione che ne ebbe lasciò poco spazio alle altre emozioni. La Russia, così lontana e così parte integrante di se stesso, lo fece vibrare fino all'ultimo soffio della sua vita.



Nel 1980 **Anna Toscano** vince un concorso di stato, e per due anni insegna italiano nel Liceo La Bruyère a Versailles, poi lavora come giornalista à RTL-TV a Parigi. Nel 2004 conosce il principe Michel Romanoff; nel 2007 compie il primo viaggio nel Kurdistan iracheno; nel 2011, durante la Primavera araba, realizza un breve documentario all'interno della Manuba, l'università occupata dai salafiti.

Foto di copertina © Michel Romanoff.

ISBN : 978-2-343-14780-2
34 €



Anna Toscano

Anna Toscano

MICHEL ROMANOFF di Russia

MICHEL ROMANOFF di Russia



L'Harmattan